

Cuneo, 10 anni di tagli. Finti

Dal 2013 ogni governo ha approvato delle riduzioni. Eppure 23 anni fa il costo fiscale e contributivo del lavoro era al 47,08% e nel 2021 era al 46,52% (dati Ocse)

Damiani a pag. 32

Dal Def altri tre miliardi, che si sommano alle misure in manovra. Atteso a breve il decreto

Cuneo fiscale, 10 anni di tagli Ma i valori percentuali rimangono simili a quelli del 2000

MICHELE DAMIANI

Un decennio di interventi per tagliare il cuneo fiscale, ma i livelli sono pressoché uguali a quelli dell'inizio del 2000. Se, infatti, 23 anni fa il prelievo fiscale e contributivo sul lavoro in Italia si attestava al 47,08%, nel 2021 la percentuale è scesa solo fino al 46,52% (dati Ocse). Nel frattempo, praticamente ogni governo ha approvato norme per la riduzione del cuneo, trend recentemente confermato dall'esecutivo Meloni, che ha stanziato risorse per il taglio sia in legge di bilancio che nel Def da poco approvato. Risorse che vanno a prorogare una misura introdotta dal governo Draghi.

Def e manovra. Sono più di tre i miliardi stanziati dal Def per tagliare il cuneo fiscale. E già in questi giorni vari esponenti governativi, tra cui il viceministro dell'economia Maurizio Leo, hanno parlato di un decreto

di prossima pubblicazione che definirà tutti i dettagli. Uno stanziamento che si andrà a sommare a quello già deciso dalla recente legge di bilancio; l'ultima manovra, infatti, ha predisposto un taglio dei contributi previdenziali per il 2023 del 3% per i redditi fino a 25 mila euro e del 2% per quelli fino a 35 mila. Le due misure si sommeranno l'una all'altra garantendo quindi un beneficio doppio in busta paga.

Un decennio di interventi. Da Monti a Letta, passando per Renzi, Conte e Draghi, tutti i recenti esecutivi hanno approvato misure per tagliare il costo del lavoro. Un mix di interventi (si veda tabella in pagina) su Irpef, Irap, Inail e contributi. Tuttavia, il valore del cuneo fiscale italiano rimane sempre più o meno stabile negli anni (e tra i più alti dei paesi Ocse). Questo perché, spesso, le misure approvate hanno un orizzonte di tempo limitato.

I numeri. Il taglio del cuneo definito con la manovra, ad esempio, varrà solo per il 2023 e va a prorogare una misura approvata dal governo Draghi. Si tratta, perciò, di interventi non strutturali, che non incidono sul costo del lavoro nel medio-lungo termine. Nel 2013, il primo anno preso in considerazione in questa analisi, la percentuale in Italia arrivava al 47,84%, poco più di un punto percentuale superiore a quella del 2021 (46,52%). Paradossalmente, la novità che inciderà maggiormente sul cuneo fiscale, a parità di costo del lavoro, proviene da una norma non strettamente collegata al cuneo, ovvero l'assegno unico universale. Calcolando gli importi sulla base dell'Isee e non più del reddito, ai lavoratori interessati viene garantito un assegno più corposo che, anche al netto dell'eliminazione delle detrazioni, abbassa il cuneo in maniera strutturale per questi dipendenti.

— © Riproduzione riservata —



Un decennio di tagli sul cuneo fiscale

06901

06901

Provvedimento	Premier in carica	Intervento
Manovra 2013 (legge 228/2012)	Mario Monti	Elevazione importo Irap deducibile e istituzione di un fondo dedicato
Manovra 2014 (legge 147/2013)	Enrico Letta	Aumento detrazioni Irpef, deduzione Irap per nuovi assunti e riduzione premi assicurativi
Manovra 2015 (legge 190/2014)	Matteo Renzi	Bonus Renzi (80 euro) e costo del lavoro a tempo indeterminato interamente deducibile dalla base imponibile Irap
Manovra 2020 (legge 160/2019)	Giuseppe Conte	Fondo per la riduzione del cuneo fiscale (3 miliardi nel 2020, 5 miliardi all'anno dal 2021), conferma bonus Renzi e decontribuzione Sud
Decreto-legge 3/2020	Giuseppe Conte	Riduzione del cuneo attraverso un nuovo sistema di detrazioni (trattamenti integrativi) al posto del bonus Renzi (per redditi fino a 40 mila euro)
Manovra 2022 (legge 234/2021)	Mario Draghi	Taglio dei contributi previdenziali per i redditi fino a 35 mila euro dello 0,8%, poi portato al 2% dal dl Aiuti bis e novità sull'assegno unico e universale
Manovra 2023 (legge 197/2022)	Giorgia Meloni	Taglio dei contributi previdenziali (2% fino a 35 mila euro di reddito, 3% fino a 25 mila)